

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                             | Testata  | Data       | Titolo  | Pag. |
|------------------------------------|--|------------|---|------|
| <b>Rubrica Francesco Cavallaro</b> |  |            |   |      |
| 38                                 | Italia Oggi  | 26/06/2018 | <i>TEST DI GOVERNO SU FISCO E LAVORO</i>  | 2    |
|                                    | Italiaoggi.it  | 26/06/2018 | <i>TEST DI GOVERNO SU FISCO E LAVORO</i>  | 3    |
| <b>Rubrica Cisal: stampa</b>       |  |            |   |      |
| 7                                  | Corriere del Mezzogiorno - Campania<br>(Corriere della Sera) | 26/06/2018 | <i>FUNICOLARE ANCORA IN TILT, E' EPIDEMIA LA "MALATTIA"<br/>CONTAGIA MERGELLINA</i>                             | 4    |
| 1                                  | La Nazione - Cronaca di Firenze                              | 26/06/2018 | <i>LINEA 3 COMUNE SICURO "SI PARTE IL 30" MA ANCORA MANCA IL SI'<br/>DEL MINISTERO</i>                          | 6    |
| 7                                  | La Repubblica - Ed. Napoli                                   | 26/06/2018 | <i>STOP ALLA FUNICOLARE DI MARGELLINA (T.Cozzi)</i>   | 9    |
| 19                                 | Primo Piano Molise   | 26/06/2018 | <i>UNILEVER, VIA ALL'ESAME CONGIUNTO: 4,7 MILIONI DI TAGLI<br/>ENTRO IL 2020</i>                                | 10   |
| 10                                 | Roma   | 26/06/2018 | <i>ANM, TENSIONE FRA COMUNE E SINDACATI (A.Sabbatino)</i>   | 11   |
| <b>Rubrica Cisal: web</b>          |  |            |   |      |
|                                    | Dailycases.it  | 26/06/2018 | <i>PA, CISAL: URGENTE RIFORMA STRUTTURALE</i>   | 12   |
|                                    | Cisal.Org  | 25/06/2018 | <i>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: URGENTE RIFORMA STRUTTURALE</i>  | 13   |
|                                    | Genova24.it  | 25/06/2018 | <i>AMT, IL SINDACATO FAISA CONTRO IL "CAPOLINEA MALEDETTO"<br/>DELLE LINEE NOTTURNE: "TROPPE AGGRESSIONI, O</i> | 15   |
|                                    | It.finance.yahoo.com   | 25/06/2018 | <i>PA, CISAL: URGENTE RIFORMA STRUTTURALE</i>   | 17   |

Segretario generale **Cisal**, Francesco Cavallaro, sulle proposte del nuovo esecutivo

# Test di governo su fisco e lavoro

## Tra spesa e crisi gli impegni elettorali alla resa dei conti

**A**meno di un mese dall'insediamento del governo Conte, chiediamo al Segretario generale della **Cisal**, Francesco Cavallaro, una prima valutazione sulle iniziative che il nuovo esecutivo si accingerebbe ad assumere in tema fiscale, previdenziale e di politiche del lavoro, priorità da sempre sostenute dalla **Cisal** per restituire al Paese benessere ed equità sociale.

**Domanda. Segretario, anche sulla base del «contratto di governo» e delle ipotesi di soluzioni di cui si parla, sia pure ancora in via ufficiosa, qual è la posizione della **Cisal** nei confronti dell'esecutivo Conte?**

**Risposta.** La nostra posizione, storicamente autonoma rispetto alla politica, rispecchia i principi di indipendenza e libertà di azione che ci contraddistinguono fin dalla nascita, nel lontano 1957. Al di là dei governi che si avvicendano alla guida del paese, il massimo impegno della **Cisal** è sempre stato finalizzato all'aumento dell'occupazione e alla difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e dei pensionati. E l'unico modo per creare lavoro dignitoso, al nord come al sud, è far ripartire investimenti, salari e quindi consumi. La recente previsione di rallentamento della già lieve crescita economica del paese, richiamata pochi giorni fa dallo stesso ministro Tria nella discussione sul Def, conferma l'urgenza di un piano strategico in tale direzione. Se lo aspettano in particolare il Sud, i giovani, i precari e i troppi disoccupati. Se lo aspetta l'intero Paese.

**D. Uno dei primi provvedimenti del Governo Conte sarà il decreto fiscale previsto per fine luglio, che punterebbe a una tassazione semplificata. Crede che la flat tax possa contribuire alla nostra crescita economica?**

**R.** L'uso del condizionale ci conferma che siamo ancora nel campo delle ipotesi. È necessario quindi conoscere in dettaglio il nuovo sistema fiscale proposto dal governo per valutarne l'impatto e gli effetti sui contribuenti, oltre che la compatibilità con l'attuale gettito tributario. Non solo. Una radicale riforma del fisco, per quanto auspicabile, non potrà né dovrà comunque prescindere dal fatto che annualmente sulle tasse regolarmente pagate dal «popolo degli onesti» (lavoratori dipendenti e pensionati in primis) finiscono per gravare anche ben 110



Il Segretario generale **Cisal**, Francesco Cavallaro

miliardi di euro evasi. Un fenomeno, quello dell'evasione, rispetto al quale non a caso la **Cisal** sostiene da sempre l'introduzione strutturale, nel sistema, del «conflitto di interessi» con la conseguente possibilità per il contribuente onesto di dedurre o detrarre in tutto o in parte le spese documentate. Sempre sul fronte della tassazione, inoltre, è ormai improcrastinabile una drastica diminuzione del costo del lavoro, questa volta però sul versante lavoratori e pensionati.

**D. La **Cisal** da 60 anni attende un'inversione di rotta che consenta di attuare il dettato costituzionale che fa del lavoro il nucleo fondante dell'assetto repubblicano. Qual dovrebbe essere a suo parere l'approccio del governo su questo fronte?**

**R.** Il governo Conte dovrebbe riconoscere un reale valore precettivo all'articolo 39 della stessa Costituzione secondo cui «l'organizzazione sindacale è libera» e che ogni sindacato, se registrato ed acquisita quindi personalità giuridica, pur se dotato di un minimo di rappresentatività, fosse legittimato a stipulare contratti collettivi con efficacia erga omnes. Sappiamo invece che così non è, visto che proprio l'articolo 39 è ancora in attesa di piena ed effettiva attuazione, nonostante la libertà di organizzazione sindacale sia stata ribadita dagli articoli 12 e 28 della Carta di Lisbona. Il nuovo governo potrebbe risolvere il contrasto fra Costituzione vigente Costituzione vivente che si rinvia tra le disorganiche disposizioni legislative, sparse nel mare magnum dell'ordinamento, in base alle quali, ad esempio, la chiave della legittimazione

sindacale è vista, puramente e semplicemente, nella rappresentatività anziché nella rappresentanza: intendendosi la prima come situazione di diritto sempre prevalente sulla seconda, degradata a mera situazione di fatto tale da assumere rilievo nella contrattazione solo a condizione che non vada a contrastare con indicatori inopinatamente posti dallo stesso legislatore per individuare «maggiori» livelli «comparativi» (termini del tutto estranei al dettato costituzionale) di rappresentatività di un'associazione sindacale rispetto ad un'altra.

**D. Il preannunciato «decretone d'estate» fa riferimento anche alla pace fiscale e alla riforma dei centri per l'impiego, che aprirebbero la strada al reddito di cittadinanza. Una misura a suo parere potenzialmente efficace per combattere la povertà?**

**R.** Per comprendere in quale misura la pace fiscale cui fa riferimento il documento sia efficace in ordine a un aumento di liquidità nelle casse dello Stato, dobbiamo attendere quantomeno che vengano definite le condizioni di accesso alla pacificazione. Peraltro, va tenuto presente da un lato il rischio di una entrata «straordinaria» e non strutturale, dall'altro, come già accennato prima, la necessità, morale prima ancora che giuridica e finanziaria, di non mortificare oltre il «popolo degli onesti» che le tasse le ha sempre pagate. Per quanto riguarda i previsti due miliardi da investire sui centri per l'impiego, l'idea, pur apprezzabile, desta perplessità se raffrontata alle tante buone intenzioni di cui è lastricata, purtroppo, l'im-

pervia strada delle innumerevoli riforme nella pubblica amministrazione. Il vero problema è e resta l'occupazione. Certo, rendere efficace ed efficiente l'incontro tra domanda e offerta attraverso strutture modello è sicuramente indispensabile, ma diventa difficile se non impossibile quando l'offerta, cioè il lavoro, non c'è, o è estremamente scarsa. Sul reddito di cittadinanza, sempre in attesa di conoscerne i termini e le coperture, due le considerazioni di merito. La prima: non deve scadere a mera misura assistenziale. La seconda: deve contrastare concretamente la disoccupazione con particolare riguardo a quella per così dire «tecnologica» ormai pericolosamente incombente nella nostra società.

**D. Altro fronte su cui, con il passare dei giorni, la cautela sembra prevalere sulla risolutezza pre-elettorale, è quello pensionistico. Ritiene che la «Quota 100» possa essere una soluzione utile a ripristinare un equo sistema previdenziale?**

**R.** È indubbio che la Legge Fornero, che costringe gli anziani al lavoro e i giovani ai margini del mercato dell'occupazione, sacrificandone le aspettative sull'altare delle esigenze di cassa, debba essere riformata. L'aspettativa di vita media, su cui si basa il calcolo contributivo, così come l'accelerazione del coefficiente di trasformazione, sono profondamente inique e non condivisibili. La «Quo-

ta 100» tuttavia configura un'alternativa ragionevole, a patto che non influisca sulla storia pregressa dei lavoratori. Riteniamo inaccettabile ricalcolare con il metodo contributivo, ragguagliato ai coefficienti di trasformazione a 64 anni, le future pensioni a requisiti ridotti, riducendo così l'ammontare di quanto legittimamente maturato nel tempo.

**D. Volendo individuare un primo provvedimento urgente, concreto e a costo zero da assumere nell'interesse dei lavoratori, quale intervento suggerirebbe al Governo?**

**R.** Lo smantellamento immediato dell'Ispettorato nazionale del lavoro, senza alcun dubbio. Si tratta di un'agenzia, meglio una sovrastruttura, creata dal Governo Renzi sotto l'egida del Ministero del lavoro con lo scopo di evitare accessi ispettivi multipli nelle aziende. Risultato, un disastro sia sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, che ha visto tra l'altro confondersi sotto i colpi della burocrazia le specifiche competenze maturate dal personale di Inail e Inps, sia della lotta all'evasione contributiva, che ha registrato negli ultimi tre anni perdite per oltre 600 milioni di euro. Peccato dover dire «l'avevamo detto», ma la **Cisal** fin dall'inizio si era battuta in difesa di un sistema ispettivo efficace, per quanto migliorabile, imperniato, appunto, su Inps e Inail. Sarebbe sufficiente, cioè, dare vita a un più efficiente coordinamento operativo tra le istituzioni preposte, confermando ad Inail e Inps la necessaria autonomia e ai rispettivi funzionari ispettivi il pieno esercizio delle loro complesse competenze. Competenze le cui articolate specificità professionali, è bene sottolinearlo, meriterebbero di essere implementate a garanzia dell'intero sistema di sicurezza sul lavoro e non confuse o diluite come purtroppo sta avvenendo. Il che vale per l'intero mondo del lavoro, ma soprattutto nel più specifico campo degli infortuni e delle malattie professionali anche in ragione delle incombenti evoluzioni tecnologiche, le cui ricadute sulla salute e sul benessere dei lavoratori meriterebbero una maggiore e costante attività di indagini, ricerca e controllo.

Pagina a cura del Centro studi **CISAL**  
 Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,  
 via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.  
 Tel. 06 3211627 - E-mail: [info@cisal.org](mailto:info@cisal.org) - Web: [www.cisal.org](http://www.cisal.org)

**TEST DI GOVERNO SU FISCO E LAVORO**

Tra spesa e crisi gli impegni elettorali alla resa dei conti A meno di un mese dall'insediamento del governo Conte, chiediamo al Segretario generale della **Cisa**, Francesco Cavallaro, una prima valutazione sulle iniziative che il nuovo esecutivo si accingerebbe ad assumere in tema fiscale, previdenziale e di politiche del lavoro, priorità da sempre sostenute dalla **Cisa** per restituire al Paese benessere ed equità sociale.

**Primo piano** | Trasporti

# Funicolare ancora in tilt, è epidemia

## La «malattia» contagia Mergellina

Servizio fermo per il quarto giorno consecutivo, si cercano addetti di riserva  
 Da venerdì appiedati 150 mila passeggeri. Oggi incontro con i sindacati

**NAPOLI** Per il quarto giorno a Napoli il servizio delle funicolari è in tilt. Ufficialmente a causa della malattia dei capiservizio di Anm, addetti all'esercizio degli impianti a fune. Ma non è difficile vedere dietro questa «epidemia» una forma di protesta che sta mettendo in ginocchio il servizio — i trasporti su ferro sono uno dei pochi punti di forza di Anm — mettendo con le spalle al muro l'azienda e in difficoltà i viaggiatori.

Ieri è stata la volta dell'impianto di Mergellina, in sostituzione del quale è stata attivata una navetta sostitutiva. Un bus con frequenza di trenta minuti che non ha costituito una risposta efficace per gli utenti, fra cui i tanti ragazzi che da Posillipo erano diretti alle scuole del centro per sostenere la terza prova degli esami di maturità. L'impianto di Mergellina trasporta circa 3.500 visitatori al giorno, 2mila in quelli festivi.

Le altre tre funicolari - Centrale, Chiaia e Montesanto -

ieri erano regolarmente in servizio a valle comunque di disagi che da venerdì le hanno coinvolte sempre a causa della mancanza di personale assente per malattia. Gli impianti di risalita cittadini servono una utenza di circa 60mila viaggiatori ogni giorno. La quota maggiore si sposta sulla Centrale, con 28mila passeggeri, che è rimasta ferma per tutto il pomeriggio di sabato. Seguono Montesanto con 16mila viaggiatori e Chiaia con 15mila.

«L'Azienda ha avviato tutte le verifiche disciplinari e giuridiche per accertare le eventuali responsabilità connesse alla sospensione di un servizio pubblico essenziale e definire tutte le conseguenziali azioni da attivare a tutela dell'Azienda — spiega l'amministratore unico di Anm, Nicola Pascale—. Sono 15 i dipendenti addetti all'esercizio, di cui tre già sono stati avviati all'abilitazione per essere anche sulla Centrale. Sarà indispen-

sabile individuarne altri sette/otto per evitare queste forme di disservizio».

Pascale incontrerà i dipendenti coinvolti dall'«epidemia» — in seguito alla quale è scattata una serie di visite fiscali — nelle prossime ore e ha un incontro fissato anche con la Faisa **Cisal**, sindacato cui fa riferimento la maggior parte dei capiservizio che ha contestato «le dichiarazioni a briglie sciolte di alcuni assessori della giunta De Magistris che hanno addebitato ai lavoratori la chiusura di alcune funicolari». Il segretario regionale Francesco Falco sottolinea che «accusare i lavoratori dell'Anm o criminalizzarli agli occhi dell'opinione pubblica è ingeneroso e fuorviante. È sotto gli occhi di tutti con quali mezzi ed in quali condizioni lavora il personale» e ricorda che sul fronte delle funicolari «sono state dequalificate, senza alcun risparmio economico, alcune figure professionali, quella dei Capi

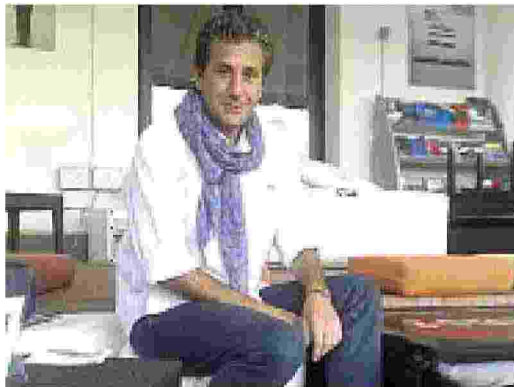
Impianto e depotenziata la titolarità d'intervento ai Capi Servizio che garantiscono, con competenza e prontezza, gli interventi ai guasti improvvisi che si verificano quotidianamente agli impianti evitandone quei lunghi stop che si stanno verificando». Ed eccola la questione: la progressione interna che, secondo i nuovi regolamenti, è limitata poiché è stato deciso che ci sarà un solo capo impianto per le quattro funicolari. E in attesa del piano industriale che l'amministratore di Anm presenterà il 3 luglio al Giudice del Concordato Preventivo sono molte le voci che si levano su questo scontro. Il presidente della Commissione Trasparenza del Comune, Domenico Palmieri ritiene che «i disservizi nel settore dei trasporti, acuiti in questi giorni dalla mancanza di personale, non sono da imputare ai lavoratori, come sta subdolamente lasciando intendere l'amministrazione cittadina».

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo stop**  
In alto le porte della funicolare sbarrate; a lato l'amministratore unico Nicola Pascale



**La vicenda**

● Per il quarto giorno a Napoli il servizio delle funicolari è in tilt. A causa della malattia dei capiservizio di Anm, addetti all'esercizio degli impianti a fune. Ma non è difficile vedere dietro questa «epidemia» una forma di protesta che sta mettendo in ginocchio il servizio



**Pascale**  
L'Azienda ha avviato tutte le verifiche disciplinari per accertare le eventuali responsabilità connesse alla sospensione di mezzo di trasporto essenziale

**3500**  
**Ieri a piedi**

Sulla funicolare di Mergellina viaggiano ogni giorno 3.500 utenti, che scendono a duemila nei giorni festivi. L'impianto è un riferimento importante per gli studenti che da un fronte di Posillipo si spostano verso le scuole di Chiaia.

**700**  
**I dipendenti**

Attualmente sono settecento i dipendenti Anm che lavorano negli uffici dell'azienda e non sono impiegati in strada. Secondo una stima fornita dall'Amministratore unico dell'azienda ne basterebbero 300 o 200.

**60**  
**I viaggiatori**

mila sono i viaggiatori che si spostano quotidianamente sulle quattro funicolari cittadine. L'impianto che ha una utenza maggiore è la Centrale — rimasta chiusa sabato pomeriggio — sul quale ogni giorno si spostano 28mila utenti.

## LA NUOVA TRAMVIA

# Linea 3 Comune sicuro «Si parte il 30» Ma ancora manca il sì del ministero

■ A pagina 5

# Linea 3, inaugurazione-thrilling

*Palazzo Vecchio: si parte il 30 giugno. Ma si attende l'ok del ministero*

di PAOLA FICHERA

**SULLA** linea 3 della tramvia fra Careggi e la stazione di Santa Maria Novella, i convogli Sirio stanno consumando – a vuoto – i nuovi binari. Intanto l'assessore alla mobilità e ai lavori pubblici Stefano Giorgetti risponde in consiglio comunale alle domande dei consiglieri per capire se davvero il 30 giugno, cioè fra quattro giorni, ci sarà davvero il via ufficiale alla messa in esercizio di almeno una delle due linee del tram.

**NON BASTA.** Mentre l'assessore rintuzza le polemiche di un centrodestra ieri più rampante che mai, anche il presidente di Tram spa, Fabrizio Bartaloni, è impegnato in un altro incontro decisivo: quello con le banche per cercare di far ripartire i lavori sulla linea 2. Ed è solo l'inizio di una settimana di passione sul fronte della tramvia fiorentina.

La linea 3 è 'sospesa' in attesa dell'esito della procedura di col-

laudo. «La commissione ministeriale sta lavorando – ha detto Giorgetti in aula – e tutto è pronto per partire, manca solo l'ultimo via libera». «Anche stamani (ieri per chi legge, ndr) abbiamo incontrato il concessionario Tram spa che ci ha confermato che tutto è pronto per iniziare nei tempi previsti. Anche Gest, in considerazione delle prove già eseguite e dell'esercizio a vuoto effettuato, ha confermato che è pronta a far partire il servizio. Siamo in attesa del nulla osta tecnico della commissione ministeriale che sta eseguendo le prove necessarie al rilascio del via libera». In questi giorni sulla linea 3 stanno viaggiando 23 Sirio al giorno: in esercizio ce ne saranno 10 durante l'estate e 15 nel periodo invernale.

**E POI** ci sono i lavori fermi sulla linea 2 dopo che ben cinque ditte subappaltatrici hanno deciso di rimandare a casa i lavoratori, visto che, da quasi un anno, non venivano pagate. «E' un problema – ha spiegato l'assessore Giorgetti –

tra la Gif Fincosit e i subappaltatori. Il concessionario Tram spa è fortemente impegnato per trovare la migliore soluzione». Ciò che rassicura Palazzo Vecchio è che le «le opere civili sulla sede tranviaria sono praticamente completate e quindi i lavori vanno avanti con le ditte degli impianti tecnologici. Come amministrazione stiamo seguendo la vicenda giorno per giorno in modo che non solo la sede tranviaria ma anche le sistemazioni urbanistiche e le opere accessorie siano terminate nei tempi previsti».

Intanto il piano di riasfaltature previsto per agosto sembra essere stato confermato e Giorgetti spera che – a breve, «questioni di giorni» – sia risolto anche quello delle ditte subappaltatrici in modo da far ripartire i cantieri.

**CHE** la situazione di Grandi lavori Fincosit non sia delle migliori lo confermano le ulteriori segnalazioni di mancati pagamenti: anche la Giglio servizi ambientali e bonifiche è da mesi in attesa di pagamento e anche in questo caso si tratta di una cifra molto rilevante.



In sintesi

## Careggi-Stazione

In questi giorni di prove 'a vuoto', ovvero senza passeggeri, sulla linea 3 della tramvia viaggiano 23 Sirio al giorno: in esercizio ce ne saranno 10 in estate e 15 nel periodo invernale



## Linea 2, lavori fermi

Lavori fermi sulla linea 2 Peretola-piazza dell'Unità dopo che 5 ditte subappaltatrici hanno mandato a casa i lavoratori, visto che non sono pagate da quasi un anno

in funzione. «Lo abbiamo detto al Comune non si sa quante volte. Non è possibile che i tassisti facciano un 'giro pesca' per raggiungere la stazione. Con l'entrata in esercizio della tramvia, il centro finirà per essere più caotico che le periferie. Con il traffico paralizzato si mette a rischio anche la sicurezza della persone. I nostri clienti, come già accade ed è accaduto, scenderanno dai taxi in mezzo alla strada, con tutti i bagagli, per non perdere il treno» protesta Fabio Macchiavelli, di Federtaxi. «Il Comune deve modificare le linee della tramvia prevedendo

dei tratti promiscui per i taxi, come accade a Milano, a Napoli e in tutte le città d'Europa, tranne che nella nostra. Altrimenti sarà un delirio, sempre», incalza Luca Tani, da qualche settimana confermato presidente del 4390 Taxi Firenze.

Protestano anche gli autisti Ataf, ieri bloccati nel traffico. «Per i lavoratori e l'utenza è stata l'ennesima mattinata di passione», afferma Michele Lulurgas, delegato Filt Cgil nella Rsu. «Ci sono stati autobus che ci hanno messo anche 40 minuti per percorrere il tratto da piazza dell'Unità alle























